

Sessantacinquemila lavoratori mobilitati

# Dietro la crisi dell'edilizia

Ventimila lavoratori della provincia nelle liste di collocamento - Sbloccare le cifre congelate: provvedimento necessario per il rilancio del settore

Oggi alle ore 18 a piazzale della Radio

## Manifestano i lavoratori che occupano le fabbriche

I lavoratori delle fabbriche occupate: Pantanella, Crespi e Aerostatica, manifestano oggi pomeriggio alle 18 in piazzale della Radio contro gli attacchi continui all'occupazione e per la stabilità del posto di lavoro. Nella piazza si svolgerà un comizio durante il quale parleranno i rappresentanti delle tre aziende che denunceranno la grave situazione provocata dalle manovre padronali. Alla manifestazione hanno aderito le sezioni di zona del Pci, della Dc, del Psi, del Psdi, il Movimento politico dei lavoratori nonché il collettivo Stefer-Laurentina, il circolo S. Paolo dell'Udi, la comunità cattolica S. Paolo, il consiglio unitario dell'OMMI, il comitato intersindacale della Tiburtina, la FGCI, zona Ovest, i rappresentanti sindacali dell'Alitalia.

**METALMECCANICI** - Mentre si sviluppa l'azione unitaria in numerose fabbriche, i padroni continuano a rispondere coi licenziamenti. Alla SIRT, i cui lavoratori sono impegnati da mesi in una dura lotta rivendicativa a livello di gruppo nazionale (5.000 dipendenti), il padrone ha sfiduciato i licenziamenti minacciando altri. Un altro grave attacco all'occupazione è stato messo in atto dall'azienda OMAR che ha licenziato 20 dipendenti, minacciando la chiusura dell'azienda quindi il posto degli altri 20 lavoratori.

La FIOM, FIM e UILM di Roma hanno organizzato una marcia mattina alle 9.30 presso la sede della FIM nazionale in via Romagna 17 un dibattito sul tema: «Dal controllo sull'ambiente ai lavoratori in fabbrica». L'introduzione sarà tenuta dal dott. Ivar Oddone della commissione medica provinciale della Cgil di Torino.

**CENTRALE DEL LATTE** - I lavoratori della Centrale del latte sono costretti a scendere in sciopero a causa della mancata approvazione da parte della Giunta della delibera riguardante la costruzione del nuovo stabilimento che consenta l'eliminazione dei disagi per i lavoratori e la possibilità che la azienda municipalizzata assolvano in pieno alla sua funzione sociale nei confronti dei consumatori. L'attuale stabilimento, costruito oltre 50 anni fa per una città di 800 mila abitanti, è assolutamente inadeguato alle nuove esigenze, provocando alti costi di produzione, e condizioni di lavoro impossibili per i dipendenti.

**Incontro di Ingrao con gli statali comunisti** - Il compagno Pietro Ingrao interverrà all'assemblea che si terrà nel locale della casa di viale Mazzini, viale G. 21, oggi alle 17.30 sul tema: «L'impegno dei comunisti statali per le prossime elezioni». Sono invitati ad intervenire tutti i comunisti statali, anche se iscritti a sezioni territoriali.

**Domenica Terracini al «Vascello»** - Una manifestazione promossa dal centro culturale «Venti 87» si svolgerà domenica, alle ore 9.30, al cinema «Vascello» piazza Rossini. Parlerà il compagno Terracini.

La primavera è un po' il momento in cui si verifica l'edilizia, un termometro anche se empirico, per misurare lo stato di «salute» del settore: è sempre a primavera infatti, che dopo le costruzioni stagionali, cominciano ad aprirsi nuovi cantieri.

Quest'anno la temperatura (invece registrata e senza dubbio bassa. Non hanno ancora cifre precise e l'impressione è soltanto superficiale, ma si può dire che per ogni dieci cantieri che lavorano, soltanto uno o due è stato aperto di recente. Inoltre, proprio in questi giorni, dopo un breve periodo di stasi, inizia di nuovo la drammatica catena del licenziamento: 200 alla Sogene, altre dieci in piccoli cantieri, 104 alla Cogeco. I dati sull'occupazione (anche essi approssimativi) sono senz'altro preoccupanti: secondo la cassa edile ve ne sono 7000 senza lavoro a Roma; l'ufficio di collocamento fornisce la cifra di 15 - forse 20 mila - nella provincia.

Ma il fatto più qualificante di questa primavera è che, di fronte al prolungarsi di una «crisi» chiaramente provocata dai padroni, si va sviluppando una battaglia nel cantiere sempre più forte e più intensa. La risposta dei lavoratori è: lotta articolata per respingere i licenziamenti e nello stesso tempo per migliorare qualitativamente le condizioni di lavoro; così, denominatore comune di tutte le piattaforme presentate è un cambiamento sostanziale dell'ambiente di lavoro insieme alla richiesta di un superminimo. E la lotta è iniziata proprio nelle due più grandi imprese capitalistiche del settore: la Sogene costruttrice per conto dell'immobiliare e la Cogeco, dipendente dai Beni Stabili. Anche ieri i 1200 dipendenti di quest'ultima impresa hanno sfiduciato nella mattinata ad ore alterne, mentre i cantieri Sogene di Prati della Signora e quelli che costruiscono la terza pista di Fiumicino sono rimasti bloccati per un'ora. I due gruppi di lavoratori si sono riuniti in assemblea.

Il fatto «curioso», che mette in risalto il carattere concreto di sviluppo del movimento di lotta, è che proprio i Beni Stabili e l'immobiliare che per anni hanno speculato sui terreni e hanno costruito migliaia di palazzi venduti poi a prezzi altissimi, sfruttando a ritmi disumani gli operai; proprio loro — le principali responsabili del crollo dello sviluppo urbanistico della città — piangono miseria strillando più di tutti e rappresentano l'avanguardia della offensiva dei costruttori. Eppure non è possibile che i profitti elevatissimi accumulati siano stati erosi con le ultime lotte rivendicative dei lavoratori in modo tale da non permettere il più piccolo investimento.

La realtà è ben diversa. L'immobiliare si trasforma in grande holding finanziaria; ed è la Sogene a costruire con i suoi fondi. Poi la Sogene (questo soltanto qualche mese fa), annuncia che probabilmente, poco alla volta, cambierà settore, costruendo case e palazzine che trovano un mercato sicuro (frutto della sfrenata corsa a costruire alloggi messa in moto dalla legge ponte); è proprio così che il cantiere di viale Mazzini, in un'area di grande capitale edilizio, costituisce un'arma di ricatto fortissima nei confronti del governo, che, come dimostrano le cronache politiche di queste ultime settimane, ha fatto breccia tra diverse forze politiche del centro-sinistra: già si parla così di un nuovo provvedimento «ponte» che farà affluire altri miliardi nelle tasche dei capitalisti, snaturando di fatto la riforma.

Migliaia di edili senza lavoro, servono al padronato. Inoltre come ricatto nei confronti degli stessi operai occupati; è un fatto che in questi ultimi mesi, in cantiere, si spaventosamente i ritmi e gli straordinari nei cantieri, così come il numero degli infortuni sul lavoro. Di fronte a questa realtà, che è essenziale la risposta degli edili attraverso una lotta articolata a leghere le esigenze degli occupati e quelle dei disoccupati.

La possibilità di rilanciare notevolmente l'occupazione ci sarebbe: 200 ed oltre miliardi della Gescal sono da anni congelati nelle casse del Comune, e potrebbero creare migliaia di posti di lavoro e nello stesso tempo contribuire ad un diverso sviluppo dell'edilizia. Con un aiuto i due fratelli hanno accompagnato Carla Barattieri al San Giovanni, dove i medici l'hanno prima ricoverata in osservazione e quindi hanno deciso di asportarle la milza. Walter Zannella ha tentato di salvarsi dall'arresto raccontando una bugia: e cioè che Carla era scivolata.

**CONDANNATO PER IGLI** - È stato condannato a quattro mesi di reclusione il posteggiatore accusato di aver aggredito il 22 gennaio dello scorso anno dentro la sua automobile Igli Villani, l'attrice cugina di Sofia Loren. Ma Giuseppe Pace non finirà in carcere: infatti il tribunale gli ha concesso la pena inflittagli per il reato di atti di libidine violenta e lo amnistiato per quanto riguarda l'accusa di atti osceni in luogo pubblico. I giudici della quarta sezione, presieduta dal dottor Adriano Tesi, hanno riconosciuto alla Villani il diritto al risarcimento del danno valutato in cento lire. Per l'imputato il P. M. Lo Piano aveva chiesto un anno e cinque mesi di reclusione. Il processo dopo l'interrogatorio dell'imputato si è svolto a porte chiuse. NELLA FOTO: Igli Villani.

# LA POSTA SUI BINARI



Tonnellate di posta accumulata nei depositi; centinaia di sacchi addiritura accatastati sui marciapiedi, rasenti ai binari degli uffici di Roma Ferrovie, cioè dove viene smistata la corrispondenza proveniente da tutta Italia. Telegrammi che non vengono neppure inoltrati (a parte alcuni casi urgentissimi). Per di più la direzione fa distribuire gli espressi come lettere normali.

Le conseguenze dello sciopero dei postelegrafonici, che dura ormai da due settimane, cominciano a farsi sentire ed hanno ormai conseguenze drammatiche. L'agitazione continua fino a domani in modo articolato, per quanto riguarda la provincia di Roma: ogni giorno cioè, si ferma un settore di lavoro. Poi, come riferiamo in altra parte del giornale, oltre 48 ore di sciopero. A causa dell'ormai caotica situazione, la posta accumulata è tale e tanta che anche se l'agitazione terminasse immediatamente ci vorrebbe più di una settimana per far tornare a ritmo normale la distribuzione della corrispondenza. La responsabilità di questa situazione ricade pienamente sul governo che non di meno di volontà concreta per risolvere la vertenza. NELLA FOTO: la posta sui marciapiedi, accanto ai binari di Termini.

## Nuova grana giudiziaria per il sindaco e l'assessore socialdemocratico

# DENUNCIATI DARIDA E PALA

Ritenuta illegale una licenza di costruzioni rilasciata a una nota impresa per un'operazione speculativa nel quartiere Prati - Lo scempio di un vasto giardino

## Selvaggio pestaggio in un appartamento del Pigneto

# Studentessa in fin di vita per i calci del fidanzato

La gelosia alla base dell'aggressione - Asportata la milza alla ragazza, Carla Barattieri di 20 anni - Arrestato l'energumeno

A calci e pugni ha ridotto in fin di vita la fidanzata. Tutto al termine di una banale discussione, adesso lei, Carla Barattieri, 20 anni, via Renzo da Ceri 209, è in un letto del San Giovanni dove le hanno asportato la milza; lui, Walter Zannella, 23 anni, via Attilio Zucagnani 45 al Pigneto, è invece in galera, accusato di lesioni gravissime. Tra l'altro gli inquirenti hanno accertato che anche il passato il giovane aveva picchiato selvaggiamente la ragazza.

Carla è figlia di un assistente edile e frequenta il secondo anno di scienze economiche. Walter, i cui genitori abitano a Milano e che è a Roma con il fratello e la sorella sposata, è un liceale studente universitario. I due si conoscono da anni e spesso, sostengono i conoscenti, sono stati protagonisti di vivaci litigi. A quel che sembra, il giovane è particolarmente geloso e proprio nella gelosia andrebbe ricercata la causa del bestiale pestaggio.

La ragazza era andata a trovare il fidanzato nel suo appartamento, che si trova al Pigneto. La lite è esplosa immediatamente e Walter Zannella, infuriato, passò il giorno a bruciare pugni e calci alla fidanzata. L'ha pestata con furia e non ha smesso nemmeno quando l'ha vista in terra: ha inflitto ancora. Ha interrotto solo quando si è reso conto che Carla — la terza di quattro fratelli — aveva perso i sensi e che il fratello e la sorella sposata, e anche lo studente universitario, non erano riusciti a fermarlo. I due fratelli hanno accompagnato Carla Barattieri al San Giovanni, dove i medici l'hanno prima ricoverata in osservazione e quindi hanno deciso di asportarle la milza. Walter Zannella ha tentato di salvarsi dall'arresto raccontando una bugia: e cioè che Carla era scivolata.



CONDANNATO PER IGLI - È stato condannato a quattro mesi di reclusione il posteggiatore accusato di aver aggredito il 22 gennaio dello scorso anno dentro la sua automobile Igli Villani, l'attrice cugina di Sofia Loren. Ma Giuseppe Pace non finirà in carcere: infatti il tribunale gli ha concesso la pena inflittagli per il reato di atti di libidine violenta e lo amnistiato per quanto riguarda l'accusa di atti osceni in luogo pubblico. I giudici della quarta sezione, presieduta dal dottor Adriano Tesi, hanno riconosciuto alla Villani il diritto al risarcimento del danno valutato in cento lire. Per l'imputato il P. M. Lo Piano aveva chiesto un anno e cinque mesi di reclusione. Il processo dopo l'interrogatorio dell'imputato si è svolto a porte chiuse. NELLA FOTO: Igli Villani.

# Tragica fine di un pendolare che lavorava alle dipendenze dell'ACEA Folgorato da 800 volts

Mario Pascucci, 41 anni, stava lavorando con altri due operai in una cabina di trasformazione a Tor di Valle - Una fiammata spaventosa, un urlo - Ogni giorno faceva avanti e dietro da Riano - Lascia la moglie e 2 bambini - Mille pendolari su 3500 abitanti nel piccolo centro

Una fiammata spaventosa, un urlo: così è morto il pendolare. Folgorato da una spaventosa scarica da ottomila volt; i suoi compagni di lavoro lo hanno portato in ospedale ma è stato inutile. Mario Pascucci, questo il suo nome, aveva 41 anni ed abitava a Riano, un piccolo centro sulla Fiammina, dove tutti gli uomini non sono pendolari, dove non esiste lavoro per nessuno: lascia la moglie e due bambini, entrambi scolari alle elementari. La polizia naturalmente ha aperto un'inchiesta ma finora non è stato possibile capire come si sia sprigionata la scarica mortale.

Mario Pascucci era un dipendente dell'ACEA ormai da anni: un operaio bravo e molto stimato. Ogni mattina veniva a Roma: sitta a qualche tempo fa in autobus, da poco con una utilitaria che aveva acquistato usata. Anche ieri ha lasciato di nuovo alla sede dell'azienda l'auto e con la sua squadra — tre uomini in tutto — ha iniziato il giro che lo avrebbe portato in casa privata, oppure a controllare cabine di trasformazione ed impianti.

Qualche minuto dopo le 15, la squadretta ha raggiunto la cabina di trasformazione alle spalle di Tor di Valle e che praticamente dà l'energia elettrica a tutto l'ippodromo e alla zona circostante. Naturalmente hanno effettuato lavori di controllo e di manutenzione: nulla di particolarmente difficile e questo rende ancor più incomprensibile il motivo della tragedia. Sono entrati dentro e si sono messi all'opera: tutto è andato avanti normalmente per una mezz'ora. Erano infatti le 15.30 quando si è compiuta la tragedia. «Noi gli voltavamo le spalle — hanno raccontato, vincendo il coraggio e il terrore — e abbiamo visto Mario in terra, privo di sensi. Aveva le mani e il ventre — la cascata e la nuvola erano spollate — assistendo al tutto ci siamo accorti subito».

Il corpo attraversato da una terribile scarica d'alta tensione — ottomila volt — è del tutto intatto. Mario Pascucci era già in coma. I suoi colleghi lo hanno adagiato sul furgoncino e lo hanno trasportato a gran velocità all'ospedale di Riano, al centro traumatologico dell'INAIL cioè. I soccorsi sono stati vani: lo sfortunato operaio è spirato praticamente ancora prima di essere portato nella sala di pronto soccorso. Erano passate da poco le 16.

Nemmeno mezz'ora dopo la sua famiglia è stata avvertita. La moglie, Giuseppina Bocci, 34 anni, era in casa, stava accudendo ad alcune faccende domestiche: non le hanno detto subito tutta la verità. Lei ha capito, dal tono di chi le parlava. Con i cognati, genitori di due figli, uno di Riano, è accorsa a Roma; si è precipitata in ospedale ed ha potuto rivedere il marito prima che lo trasportassero all'obitorio.

Mario Pascucci era nato a Riano, come la moglie; con i suoi studi inferiori, aveva tentato di trovare un lavoro in paese ma senza successo. Riano conta poco più di 3.500 abitanti; l'agricoltura non esiste praticamente e nei campi si lavora solo di domenica quando gli uomini vanno nei cantieri; ci sono delle cave di tufo nelle quali sono occupati in maggioranza operai che non vivono a Riano. Con quei tutti gli uomini validi, un migliaio e più, sono costretti a fare i pendolari, lavorando nei cantieri edili di Roma, facendo avanti e dietro ogni giorno. Sono una sessantina di chilometri tra andata e ritorno: nemmeno tanti rispetto al 200 e più che fanno ogni giorno i pendolari del frusinate o del viterbese. Molti viaggiano con bus vecchi e stracarichi, altri con i treni, altrettanto scassati, della Roma-Nord, altri ancora — ma sono la minoranza — con le auto e le moto.

Tra quest'ultimi era da poche settimane Mario Pascucci. Un uomo, dicono tutti in paese, molto legato alla famiglia: per anni aveva lavorato attorno alla sua casa (via Fiesse, località Rosca, quasi in aperta campagna), l'aveva costruita matton su matton con l'aiuto dei parenti alla domenica. La cassetta della domenica: un piano sopraelevato, un piano terra con la cantina e il ripostiglio, un giardino tutto intorno. Passa molte ore libere a curare i fiori, a sistemare alcune rifiniture. Anche domenica scorsa era rimasto a casa: accanto alla moglie e ai due figli, Fabrizio di 10 anni ed Anna di 7. Adesso gli orfani di un pendolare.

## Dopo la goffa sortita del professor Lo Cascio

# Pertini smentisce il preside del Virgilio

Secca smentita dell'on. Sandro Pertini al preside del «Virgilio» che, con una goffa sortita dell'altra sera, voleva far credere che il presidente della Camera avrebbe «declinato» l'invito di recarsi nel liceo di via Giulia. «Non è vero che il presidente abbia rifiutato», è detto nel comunicato diffuso ieri mattina dall'ufficio stampa di Pertini. «Ha solo manifestato la sua perplessità dato che l'invito — stando alla lettera del preside del «Virgilio» — era stato fatto solo da un «gruppo» di allievi di quell'istituto. La lettera del preside del «Virgilio» presupponeva una risposta del preside Lo Cascio, risposta che è mancata. Tuttavia il presidente — conclude la nota — desiderando incontrarsi con gli onnivoti del «Virgilio», è disposto a riceverli alla Camera dei deputati continuando così la consuetudine di conversare con le associazioni che numerose in questi due anni sono venute in visita a Montecitorio».

Colto in fallo il professor Lo Cascio ha dovuto fare molta invidia. Nel pomeriggio il preside ha infatti dichiarato che «è vero che la lettera altamente responsabile dell'on. Pertini del giorno 9 è rimasta senza risposta», ma ciò è stato determinato dall'«assenza» del docente da Roma. E allora perché il meschino tentativo di accreditare un rifiuto di Pertini?

Secondo alcune voci l'episodio del «Virgilio» incomincerebbe a «scottare», mettendo in gravi difficoltà il ministro della Pubblica Istruzione, che al più presto dovrà rispondere sulla vicenda in Parlamento. Un «no» di Pertini avrebbe «appannato» molte cose. Di qui l'ispirazione di Lo Cascio.

Non è comunque cercando di stravolgere la verità che si aiuta l'inchiesta ministeriale in corso e si sciolgono i pesanti interrogativi posti dal voto della maggioranza dei professori a Pertini.

La cronaca dei fatti è questa: alla fine di marzo un collettivo di professori del liceo di via Giulia chiede al preside che, in base alla circolare Mi-

sasi, venga invitato ad un'assemblea studentesca al presidente Pertini per tenere una conferenza sulla Resistenza. Il preside è imbarazzato, perplesso, prende tempo, poi soprende la raccolta delle adesioni alla petizione avviata da un comitato promotore. Il 2 aprile viene convocato il consiglio dei professori, in cui viene chiesto non di pronunciarsi sulla personalità di Pertini, ma sulla possibilità che «uomini qualificati politicamente» intervengano alle assemblee studentesche. Della riunione esiste un verbale in cui forse l'ispettore ministeriale Mosca potrà ricavare tutti gli elementi. La votazione dei docenti è a favore del «no» all'ingresso nella scuola degli esponenti politici: solo 8 in segnanti sono contrari.

Il preside tuttavia, temendo forse delle grane, invia una lettera di scuse al preside del presidente della Camera risponde facendo presente le sue «perplexità» per il modo in cui era stato formulato l'invito. Si tratta di un poliziotto. Lo Cascio non risponde. Solo ieri, Lo Cascio, di ritorno dalla Spagna, il docente dà la sua interpretazione degli avvenimenti.

## Domani e domenica per l'anniversario del 25 aprile

# Manifestazioni antifasciste nei quartieri e nelle scuole

La città vive una intensa vigilia nella preparazione delle manifestazioni che domani e il 25 aprile ricorderanno la liberazione della città. In diversi istituti della città: giovani ricorderanno l'anniversario della Liberazione. Domani mattina al liceo scientifico «Righi» di via Bezzuca sarà proiettato il film «I sette fratelli Cervi» (introdurrà l'on. Gabriele Giannantoni). Al liceo classico «Virgilio» i giovani democratici hanno ottenuto di poter proiettare «All'armi siamo fascisti». Il preside Lo Cascio «distinguentosi» da altri suoi colleghi ha voluto comunque impedire che il regista del film tenesse una conferenza nell'istituto.

Due conferenze sulla Resistenza, infine saranno tenute dal compagno Umberto Terracini: una lunedì mattina al liceo classico «Manara» e l'altra allo scientifico «Castelnuovo» nel pomeriggio.

**Domenica senza benzina** - Il sindacato gestori impianti stradali carburanti del SIGIS conferma che a Roma e provincia i distributori resteranno chiusi per tutta la giornata del domenica 25. Lo sciopero — si svolge un comunicato — si precisa nel quadro della protesta della Categoria per la mancata modifica dell'attuale orario di lavoro; per le deroghe incostruttibili concesse ad alcuni impianti; per la carenza di controllo sul rispetto della disciplina degli orari e per la proliferazione di punti vendita verificatisi malgrado il blocco imposto dalla legge.